

Documento della Conferenza di organizzazione della Fiom-Cgil

Presentato da Fausto Durante, segretario nazionale Fiom-Cgil

Cervia, 16 maggio 2008



La Conferenza di organizzazione della Fiom-Cgil fa proprio il documento preparatorio per la Conferenza di organizzazione Cgil, condivide l'intervento svolto dal segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani e, al contempo, assume i seguenti orientamenti.

1. Dopo l'approvazione, da parte degli organismi unitari di Cgil, Cisl, Uil, del documento contenente l'ipotesi di riforma degli assetti della contrattazione, occorre dare il via ad una capillare campagna di assemblee nei luoghi di lavoro, per illustrare compiutamente gli obiettivi del documento e registrare con trasparenza l'insieme delle opinioni espresse dalle lavoratrici e dai lavoratori metalmeccanici.
2. L'obiettivo della ridefinizione degli assetti della contrattazione, a fronte della crisi del modello definito nel luglio del 1993, è condiviso dalla Fiom. E', infatti, necessario un nuovo modello che ricostruisca regole e tutele comuni per l'insieme del lavoro dipendente e che freni la tendenza alla disgregazione del sistema contrattuale. Una disgregazione che, senza tale ridefinizione, rischia di portare al superamento e alla scomparsa dell'istituto del contratto nazionale.
3. La difesa e il potenziamento del potere d'acquisto dei salari, insieme al rafforzamento e all'estensione della contrattazione di secondo livello, sono per la Fiom elementi decisivi nella definizione dei nuovi assetti della contrattazione. Dalla sinergia tra il livello contrattuale nazionale e il secondo livello deve determinarsi un significativo incremento del reddito disponibile per i lavoratori dipendenti, in grado di invertire la tendenza, prevalente negli ultimi anni, all'impoverimento delle retribuzioni e alla perdita di valore del lavoro.
4. Il miglioramento delle condizioni dei lavoratori dipendenti si realizza, oltre che con la contrattazione nazionale e integrativa, anche attraverso una politica fiscale, un sistema di welfare e di protezioni collettive, un meccanismo di controllo di prezzi e tariffe in grado di aumentare tanto il reddito disponibile quanto il grado di copertura dello Stato sociale.
5. Le proposte contenute nei documenti unitari di Cgil, Cisl, Uil, sia sui nuovi assetti della contrattazione sia sul fisco e sullo stato sociale, vanno nella giusta direzione. Per tali ragioni, la Fiom è impegnata a costruire il consenso su tali proposte tra le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici, per dare ad esse il necessario sostegno anche con adeguate iniziative di mobilitazione e di lotta, nell'ambito del confronto che si avvierà con il governo e con le associazioni imprenditoriali.

6. La Fiom considera di straordinaria rilevanza la possibilità di definire nuove regole, condivise da tutti i sindacati confederali, circa la rappresentatività e la democrazia sindacale. Con il documento unitario sulla riforma della contrattazione tale possibilità appare finalmente raggiungibile, a coronamento della battaglia per un sindacato più democratico e per il protagonismo di lavoratrici e lavoratori, con il voto certificato sugli accordi che li riguardano, su cui la Fiom ha costruito negli ultimi anni un tratto distintivo della propria identità. Oggi possiamo dire che quella battaglia, a volte condotta da noi in solitudine, non è stata vana.
7. Nel quadro delle nuove regole sulla rappresentanza sindacale, la Fiom considera necessaria una ridefinizione delle modalità di elezione delle Rsu, per aumentare la capacità di rappresentanza dell'insieme dei lavoratori, delle aree produttive, delle diverse fasi del ciclo della produzione. L'obiettivo di assicurare rappresentanza al complesso dei lavoratori di una impresa può essere perseguito anche attraverso un aumento del numero di Rsu e del monte ore a loro disposizione.
8. Attraverso la contrattazione di secondo livello, la Fiom intende sviluppare ed incrementare i contenuti del contratto nazionale e, allo stesso tempo, determinare significativi miglioramenti della condizione complessiva dei lavoratori. A questo fine, per la Fiom obiettivi centrali per la contrattazione integrativa, oltre a quelli definiti nelle singole realtà locali, saranno:
 - il contrasto alla precarietà del lavoro e l'impegno alla trasformazione a tempo indeterminato del lavoro atipico;
 - la conquista di consistenti quote di salario aggiuntivo, derivanti tanto dal consolidamento di parti rilevanti dei premi in essere quanto dalla contrattazione di premi di risultato legati a indici facilmente verificabili e controllabili dalle Rsu;
 - la valorizzazione della professionalità dei lavoratori, con riconoscimenti sia di natura economica sia rispetto all'inquadramento;
 - la crescita professionale di tutti i lavoratori, attraverso la leva della formazione come diritto individuale;
 - l'intensificazione delle iniziative per garantire la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, per contrastare il fenomeno degli incidenti, degli infortuni e delle malattie professionali, per dare nuovi spazi di intervento e maggiori agibilità a RIs e Rsu ;
 - la conquista di sempre maggiori diritti per i lavoratori immigrati, sia nei luoghi di lavoro sia rispetto al processo di integrazione sociale;
 - la conferma e il potenziamento del ruolo delle Rsu come soggetto negoziale sull'organizzazione del lavoro, sui tempi e sui ritmi della prestazione lavorativa, sulle strategie e sui programmi delle imprese, sulle politiche aziendali di incentivazione salariale.

9. Il progetto organizzativo definito dalla Fiom nei suoi ultimi congressi deve conoscere ulteriori passi in avanti, in direzione di una razionalizzazione delle strutture regionali, di uno spostamento di risorse economiche a favore della attività sindacale nei territori e nelle imprese, di una politica dei quadri che valorizzi la risorsa costituita da giovani, donne e immigrati.
10. La Fiom propone alla Cgil, in vista della prossima naturale scadenza congressuale, l'avvio di una discussione volta a:
 - costruire il sindacato dell'industria, sia per rispondere al bisogno di un forte soggetto sindacale in grado di unificare nelle strategie e nelle rivendicazioni il lavoro industriale, sia per corrispondere al progetto di semplificazione e riduzione del numero dei contratti;
 - stabilire un rapporto più stretto e biunivoco col sistema dei servizi della Cgil, anche come strumento per una sindacalizzazione convinta e consapevole;
 - avviare la sperimentazione delle scelte già decise nei congressi in merito al rinnovo periodico delle deleghe.
11. A seguito delle innovazioni legislative sul Tfr e sulla previdenza complementare, vanno rafforzate e rese stabili, a tutti i livelli della Fiom, risorse e competenze dedicate a tale questione. I fondi di previdenza complementare dei metalmeccanici associano oggi 550mila lavoratori distribuiti in 20mila aziende. La Fiom deve essere in grado di incontrare i bisogni degli iscritti e di tutti i lavoratori, soddisfacendo i diritti presenti nel contratto nazionale di lavoro.
12. Con l'insieme delle posizioni fin qui espresse, la Fiom si propone di contribuire alla definizione delle posizioni e delle scelte strategiche della Cgil. Il rapporto tra la confederazione e la Fiom, pur nella necessaria dialettica e nel confronto tra diverse esperienze, deve continuare a svolgersi nel presupposto dell'appartenenza alla casa comune rappresentata dalla Cgil, della riconferma del valore della confederalità, della condivisione degli obiettivi e delle linee fondamentali definite dai congressi. Scelte di natura diversa possono portare ad una crisi di tale rapporto, dagli esiti non positivi. Per tali ragioni, riconfermando il valore indiscutibile e la portata generale dell'esperienza e della pratica nella categoria dei metalmeccanici, la Fiom intende continuare a svolgere la propria iniziativa nel quadro delle decisioni assunte dalla confederazione. Evitando sia la subalternità politica e culturale e la semplice omologazione, sia la costruzione di posizioni di permanente contrapposizione e di divergenza di tipo strategico. In questo modo, saremo tutti più forti di fronte alle sfide che ci attendono e che il quadro politico determinato dalla recente consultazione elettorale rende ancora più difficili.